

Malga Alta di Pellizzano

Raggiunto Pellizzano, in Val di Sole, si seguono le indicazioni per il lago dei Caprioli (segnaletica marrone). Superato il fiume Noce, la rotabile



sale ripidamente con dei tornanti, supera una breve ma stretta galleria, e sbuca in Val di Fazzón, intorno ai 1.250 metri di quota. Numerose e belle casette punteggiano questa splendida, pianeggiante plaga, all'inizio di cui si trova, a sinistra, una stradina segnata con le indicazioni per la Malga alta ed il rifugio Artuich.

Seguendo tali indicazioni si giunge ad un vicino slargo, a circa 1.260 metri, che permette di parcheggiare l'auto.

Si prosegue con una strada sterrata, chiusa al traffico che, in poco più di un'ora di cammino, ci porterà alla malga e che inizia pianeggiante entrando nel bosco. Quest'ultimo fornirà ombra e la compagnia dei suoi abitanti, vegetali e non, fin poco sotto la malga. Poco dopo si tralascia un'altra sterrata, che s'inerpica a destra, prendendo a salire con più decisione finché, arrivando ad un bivio (quota 1.320 ca.) in loc. Gagi scuri alti, si continua a destra affrontando una buona pendenza. Con qualche leggera variazione di pendenza, la sterrata continua a serpeggiare tra gli alberi, poi compie un paio di tornanti. Dopo di ciò incontra, a sinistra, un'altra forestale, in questo caso chiusa da una stanga.

ALTITUDINE

1.546 m s.l.m.

COMUNE

Pellizzano

PROPRIETÀ

ASUC di Pellizzano

GESTIONE

Agostino Daprà

CASARO

Agostino Daprà

ANIMALI PRESENTI

27 vacche,
4 bovini giovani, maiali

RAZZA

vacche: Bruna

PERIODO ALPEGGIO

15 giugno - 15 settembre

PRODOTTI

nostrano, burro, ricotta

VENDITA DIRETTA IN MALGA

Sì

AGRITURISMO

No

TELEFONO

347.3587387

Proseguendo si trova un tratto dove la strada diminuisce la sua inclinazione, per riprenderla però poco dopo, quindi, raggiunti 1.450 m circa esce dal bosco, permettendoci di vedere i fabbricati ed i pascoli della bella malga. La sterrata procede, lasciando a sinistra l'ennesima stradina inerbata, compiendo una curva e, con un ultimo aumento della pendenza, conduce alla meta.

La Malga Alta o Malga di Sopra, si trova nella parte superiore di un grande pascolo macchiato di numerosi grossi sassi e qua e là da qualche larice. Sotto la lunga stalla è rimasta una tettoia di legno con grosso basamento di cemento, era la base d'ancoraggio di una teleferica che, fino a 30 anni fa, serviva per portare il legname a valle, ma anche il latte e funzionava con un sistema a contrappeso. Ora per il legname si usa il trasporto su strada e il latte è lavorato direttamente in malga.

Sulla stalla è riportata la data del 1906, probabile data di costruzione o ricostruzione della malga la quale è stata recentemente ristrutturata nel 1996.

Stalla e casera sono separate, nella casera si trova l'ampio caseificio con le due caldere murate, sovrastate da una grande cappa in rame. Qui spesso si tengono delle dimostrazioni di caseificazione per i numerosi turisti condotti in malga tramite accordi di collaborazione fra albergatori della zona e APT locale.

Il casaro Agostino è ben lieto di raccontare e far vedere come nasce il formaggio di malga e spiegare il perché si tratta di un prodotto particolare; è aiutato con entusiasmo dalle sue due belle bambine Laura e Nadia. I visitatori, dopo l'assaggio dei prodotti, possono affrontare i numerosi percorsi sui sentieri che passano dalla malga, come il sentiero della Laresa con deviazione per Marilleva 1.400, o al bivacco Artuich, alla croce della Pace e in val Gelada.

Dalla malga si possono vedere di fronte le malghe Pozze, Bronzola e di Mezzana, la val di Pejo con il monte Vioz e Cevedale, in basso la frazione Castello di Pellizzano. Sopra la cima Lares (m 2.520) e la cima Artuich (m 2.607).

Tornando a valle non si può evitare la visita al Lago dei Caprioli, un limpido specchio d'acqua circondato dal bosco. Accanto ai parcheggi sottostanti al lago c'è poi la Malga Bassa di Fazzón, fino a pochi anni addietro ridotta a mal partito. Oggi è invece rinata a nuova vita grazie a lavori di restauro e ristrutturazione ed ospita un agriturismo, oltre ad un centro visite del Parco Adamello-Brenta.